



C.S.S.M. Mondovì

*Nota integrativa
alla contabilità
economica patrimoniale
anno 2018*

1. Quadro normativo di riferimento

L'art. 2 del D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 prevede per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema di contabilità integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economica-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori ed i rendicontazioni dei risultati della gestione finanziaria per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite e impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- consentire ai vari portatori di interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione dell'Ente.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economica patrimoniale avviene attraverso l'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del Decreto Legislativo 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

2. Le scritture di assestamento della contabilità economica patrimoniale.

La determinazione del risultato economico implica un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio, per individuare i componenti economici positivi e negativi di competenza.

3. Lo stato patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'Ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

Attivo

Le immobilizzazioni

La consistenza finale al 31.12.2018 corrisponde alla consistenza iniziale all'01.01.2018 dopo l'operazione di rivalutazione, incrementata degli acquisti pagati nell'anno 2018, al netto degli ammortamenti.

L'inventario dell'Ente è tenuto costantemente aggiornato da anni secondo il principio del costo e ha rispettato le norme relative ai criteri di valutazione da adottare previste dall'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011.

Attivo circolante

Le rimanenze al 31.12.2018 sono state valorizzate in € 5.300,00 dall'ufficio economato che ha predisposto l'elenco delle rimanenze di magazzino di beni di consumo, agli atti del servizio stesso.

I crediti sono stati codificati secondo il piano dei conti integrato e di stato patrimoniale. Risultando nell'avanzo di amministrazione al 31.12.2018 l'importo accantonato a fondo crediti di dubbia esigibilità pari a € 26.563,17 nel conto del patrimonio 2018 si è proceduto alla svalutazione del valore nominale dei crediti. Il valore delle disponibilità liquide corrisponde al valore del fondo di cassa iscritto nel conto del bilancio al 31.12.2018.

Ratei e risconti attivi

Sono stati riportati i risconti attivi al 31.12.2018.

Passivo

Fondi rischi e oneri

Non vi sono accantonamenti nell'avanzo di amministrazione al 31.12.2018.

Debiti

I debiti sono stati codificati secondo il piano dei conti integrato e di stato patrimoniale.

Nell'importo dei debiti v/fornitori sono stati inseriti anche i debiti corrispondenti ai residui passivi del Titolo II della spesa riferiti a fatture già liquidate, o liquidabili, al 31.12.2018 su acquisti di beni mobili.

Ratei e risconti passivi

Sono stati riportati i risconti passivi al 31.12.2018. Trattasi di parte accantonata nell'avanzo di amministrazione 2018 determinata dai finanziamenti regionali non utilizzati nell'anno corrente; entrate che sono state riscontate all'anno successivo in cui verranno stanziare le relative spese.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto costituito dal fondo di dotazione e dalle riserve. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto; le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura.

Il Consorzio in sede di costituzione non ha immesso un capitale iniziale, pertanto è stato inserito già nel corso dell'anno 2016, quale fondo di dotazione un importo simbolico pari ad € 500,00.

La parte restante del patrimonio netto dell'Ente è stata destinata alle riserve.

Conti d'ordine

Non vi sono importi da inserire nei conti d'ordine.

4. Il conto economico

Il Conto Economico rileva il risultato economico d'esercizio mettendo in evidenza il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo struttura è uno schema a scalare che propone risultati parziali e progressivi, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011, rilevando i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il risultato lordo che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, giunge alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

In base alla norma i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica. Tali componenti vengono rilevati dalle risultanze della contabilità finanziaria e vengono rettificati, oltreché per le eccezioni previste nel principio 4.3, con le poste di assestamento e rettifica che vengono contabilizzate a fine esercizio al di fuori della contabilità, quali:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia e incerta esigibilità;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondente ai ratei e risconti attivi e passivi di
- g) la competenza economica dell'esercizio,
- h) le sopravvenienze e insussistenze.

Componenti positivi della gestione

Il primo gruppo di poste economiche è rappresentato dalle poste positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente (accertamenti rettificati della gestione di competenza anno 2018, proventi da trasferimenti per donazioni e variazioni nelle rimanenze).

Componenti negativi della gestione

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria (impegni rettificati della gestione di competenza anno 2018, ammortamenti e variazioni negli accantonamenti).

Proventi e oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari (impegni per gli interessi passivi della gestione anno 2018 per l'utilizzo dell'anticipazione di cassa).

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Non vi sono rettifiche per attività finanziarie.

Proventi ed oneri straordinari

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Trattasi nello specifico di sopravvenienze attive e insussistenze del passivo e di sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

Nello specifico le insussistenze rappresentano una diminuzione di un elemento del patrimonio, attivo o passivo a carattere non ricorrente; le sopravvenienze rappresentano un aumento di un elemento del patrimonio, attivo o passivo a carattere non ricorrente. Tali voci sono state utilizzate per il riallineamento dei crediti, debiti ed immobilizzazioni in correlazione allo stato patrimoniale e per la rilevazione delle economie per gli impegni a residuo e le minori entrate a residuo, così come cancellati dal conto del bilancio.